

Studenti

Gli sviluppi della filosofia marxista nel Novecento

Il marxismo occidentale

Abbandono della dialettica della natura e attenzione al mondo storico-sociale.

Lukács

- Considera i fenomeni sociali e storici come naturali e immutabili.
- Esigenza di tornare a individuare la considerazione dialettico-globale del mondo umano.
- Il proletariato è l'unico a possederla.
- Il soggetto della storia è la coscienza di classe.
- Arte come rispecchiamento della realtà oggettiva.
- Accusa la scienza sociale positivista di essere "reificante".

Korsch

- Contestazione radicale della società di classe in tutti i suoi aspetti.
- Non sostituire la teoria del diritto e dello Stato con una nuova teoria ma distruggere il diritto e lo Stato stesso.
- Marxismo come discorso complessivo e globale.

Marxismo in Italia

Labriola

- La storia è "il fatto dell'uomo" perché la nostra specie si autocostruisce nella sua particolarità tramite il lavoro, le relazioni sociali e culturali.
- Le idee sono connesse a determinate situazioni socio-politiche.
- Contro il positivismo: irriducibilità della storia alla natura.
- Contro l'idealismo: concretezza del processo storico.

Gramsci

- Globale dell'azione umana nel mondo e l'impegno nella trasformazione rivoluzionaria della realtà.
- Marxismo come filosofia della prassi.
- Si sviluppa dal basso verso l'alto: si attua all'interno della società civile modificando idee, mentalità e modi di vivere.
- Requisito per le classi in ascesa che devono sfiorarsi di raggiungerla già prima di conquistare il potere.
- Concetto di egemonia culturale come capacità di direzione intellettuale e morale per la conquista del potere.
- Superamento della divisione tra le masse operaie del Nord e quelle contadine del Sud.
- Importanza nazionale della questione meridionale.

Gli sviluppi nel 1900

Nasce dal rifiuto dell'interpretazione di Marx data dalla Seconda Internazionale (1903-1917).

L'importanza del fattore economico e concretezza con una visione fatalista della realtà.

Si propone una fondazione etica e non materialista degli ideali di Marx: si tratta l'umanità come fine e non come mezzo.

Si tenta di recuperare la portata filosofica autonoma e la fisionomia dialettale.

- Marxismo sovietico.
- Marxismo occidentale.

Il marxismo sovietico

Dialettica come struttura generale della realtà naturale e storica.

Sviluppo necessario della storia verso l'instaurazione della società comunista.

La dialettica e la struttura generale della realtà.

La dialettica ha carattere necessitante.

Ogni sviluppo dialettico è anticipato da possibilità reali, include nelle cose e negli eventi.

Lenin

- Unica concezione realistico-materialistica della realtà al riconoscimento della necessità dialettica della storia.
- La dialettica costituisce il ritmo del sapere umano.
- La scienza non è mai in possesso della verità totale, progredisce verso di essa.
- Necessità della storia e del suo sviluppo attraverso una dialettica degli opposti (forza di classe) e sintesi finale (società senza classi).
- Le cose esistono prima che l'uomo le conosca e sono indipendenti dalla conoscenza stessa.

Stalin

- Stessa concezione storica di Lenin.
- Accanto a forze soggettive della produzione i rapporti di produzione tra gli uomini sono gli elementi decisivi della storia.

Trotsky

- Stesso concetto storico della storia.
- È un processo necessario e necessariamente progressivo.

Gli sviluppi della filosofia marxista nel Novecento

1. Gli sviluppi nel 1900

1.1. Nasce dal rifiuto dell'interpretazione di Marx data dalla Seconda Internazionale (1889-1917).

1.1.1. L'importanza del fattore economico si concretizza con una visione fatalista della realtà.

1.1.2. Si propone una fondazione etica e non materialista degli ideali di Marx: si tratta l'umanità come fine e non come mezzo.

1.2. Si tenta di recuperare la portata filosofica autonoma e la fisionomia dialettale.

1.2.1. Marxismo sovietico.

1.2.2. Marxismo occidentale.

2. Il marxismo sovietico

2.1. Dialettica come struttura generale della realtà naturale e storica.

2.1.1. Sviluppo necessario della storia verso l'instaurazione della società comunista.

2.1.2. Materialismo dialettico:

2.1.2.1. La dialettica è la struttura generale della realtà.

2.1.2.2. La dialettica ha carattere necessitante.

2.1.2.3. Ogni sviluppo dialettico è anticipato da possibilità reali, include nelle cose e negli eventi.

2.2. Lenin

2.2.1. Unisce una concezione realistico-materialistica della realtà al riconoscimento della necessità dialettica della storia.

2.2.1.1. Necessità della storia e del suo sviluppo attraverso una dialettica degli opposti (lotta di classe) e sintesi finale (società senza classi.)

2.2.2. La dialettica costituisce il ritmo del sapere umano.

2.2.2.1. Le cose esistono prima che l'uomo le conosca e sono indipendenti dalla conoscenza stessa.

2.2.3. La scienza non è mai in possesso della verità totale, progredisce verso di essa.

2.3. Stalin

2.3.1. Stessa concezione storica di Lenin.

2.3.1.1. Accanto a forze soggettive della produzione i rapporti di produzione tra gli uomini sono gli elementi decisivi della storia.

2.4. Trotsky

2.4.1. Stesso concetto storico della storia.

2.4.1.1. E' un processo necessario e necessariamente progressivo.

3. Marxismo in Italia

3.1. Labriola

3.1.1. Contro il positivismo: irriducibilità della storia alla natura.

3.1.1.1. La storia è "il fatto dell'uomo" perchè la nostra specie si autocostruisce nella sua particolarità tramite il lavoro, le relazioni sociali e culturali.

3.1.2. Contro l'idealismo: concretezza del processo storico.

3.1.2.1. Le idee sono connesse a determinate situazioni socio-politiche.

3.2. Gramsci

3.2.1. Marxismo come filosofia della prassi.

3.2.1.1. Globalità dell'azione umana nel mondo e l'impegno nella trasformazione rivoluzionaria della realtà.

3.2.2. Concetto di egemonia culturale come capacità di direzione intellettuale e morale per la conquista del potere.

3.2.2.1. Requisito per le classi in ascesa che devono sforzarsi di raggiungerla già prima di conquistare il potere.

3.2.2.1.1. Si sviluppa dal basso verso l'alto: si attua all'interno della società civile modificando idee, mentalità e modi di vivere.

3.2.3. Importanza nazionale della questione meridionale.

3.2.3.1. Superamento della divisione tra le masse operaie del Nord e quelle contadine del Sud.

4. Il marxismo occidentale

4.1. Abbandono della dialettica della natura e attenzione al mondo storico-sociale.

4.1.1. Lukàcs

4.1.1.1. Accusa la scienza sociale positivista di essere "reificante".

4.1.1.1.1. Considera i fenomeni sociali e storici come naturali e immutabili.

4.1.1.1.2. Esigenza di tornare a individuare la considerazione dialettico-globale del mondo umano.

4.1.1.2. Il soggetto della storia è la coscienza di classe.

4.1.1.2.1. Il proletariato è l'unico a possederla.

4.1.1.3. Arte come rispecchiamento della realtà oggettiva.

4.1.2. Korsch

4.1.2.1. Marxismo come discorso complessivo e globale.

4.1.2.1.1. Contestazione radicale della società di classe in tutti i suoi aspetti.

4.1.2.1.2. Non sostituire la teoria del diritto e dello Stato con una nuova teoria ma distruggere il diritto e lo Stato stesso.